LETTERA AL SIG. DOTT. BRUGNATELLI SULLA LITOGRAFIA FIRENZA, 13 SETTEMBRE 1819...



nione, ed è facile nel bagnar questa con pannolino, o con spugna di portarne via i tratti delicati che spesso fanno la più bella parte di un disegno. Di più nasce talvolta la necessità di un ritocco.

Terzo. L'inchiostro litografico esige da chi se ne serve molta destrezza poichè divenendo sempre più denso a misura che si evapora la poca acqua nella quale è disciolto sempre più difficile diviene a scorrere dalla penna, o dal pennello: e la perizia richiede d'un consumato litografo, per ottenere da lui disegni di una forza giustamente degradata, forza che vuolsi pure conservata dalle copie; forza, che se difettosa nel disegno pure difettosa conservasi nelle stampe.

Quarto. L'inchiostro litografico è soggetto a guastarsi, e per poco che sia stato inumidito il panetto di lui, cattiva tinta darà quando dopo pochi giorni s'adopri. Quello già disciolto una volta che sia giunto a prosciugarsi non può servire più all'uso nè solo, nè mischiato a nuova tinta. Tanto nell'un caso che nell'altro, ne segue che si facessero non contrarrebbero colla pietra nessuna aderenza, e l'acqua sola basterebbe a cancellarli.

Quinto. L'inchiostro litografico nei casi ancora nei quali prende tenacemente sulla pietra non la penetra punto, e se dopo aver tirato un numero di copie si trova, che il disegno è ben approfondito ciò non devesi che all'olio del nero di stampa che soggiorna sui tratti del disegno. Se dunque nella prima copia si faccia qualche macchia untuosa sulla pietra, e che questa interessi il disegno, difficilmente si giunge a distruggerla con gli acidi usati agenti da adoprarsi in tal caso, poichè essi danneggiano ancora i tratti sottili d'inchiostro litografico.

Sesto. La natura dell'inchiostro litografico è tale da richiedere l'uso dell'acqua distillata, o piovana per la bagnatura, e lavatura delle pietre. Ciò non lascia d'essere un poco imbarazzante. Questi difetti debbono esser conosciuti ancora nelle straniere litografie: ma o non si è cercato di ripararvi, o si è avuta l'accortezza, di tacere il trovato compenso. Nessun litografo ha mai progettato di disegnar la pietra con una vernice resinosa, e solo che sia a nostra notizia quella di succino è stata impiegata col pennello nei disegni a graffito. Noi abbiamo felicemente tentata si con penna che con altro mezzo la vernice coppale colorita con un poco di finissimo nero fumo, ed unita a poche goccie d'olio di spigo quando per troppa viscosità non fornisse un segno bastantemente netto.

Ecco i vantaggi che da tal pratica abbiamo ricavati.

Settimo. La vernice coppale scorre benissimo dalla penna, dal pennello, e da tiralinee metallici prestandosi egualmente all'agile mano del disegnatore ornatista ecc., che a quella dell'architetto guidata sempre dalla riga, e dal compasso. Serve ottimamente nei disegni a graffito come la vernice di succino. I disegni con essa fatti si caricano del nero da stampa

assai più facilmente di quelli fatti con inchiostro litografico. Questi disegni non abbisognano del digrassamento se non quando giova liberarli dal nero da stampa in troppa dose aderitovi nelle molte, e successive copie ottenute. Questo digrassamento allor che occorra è assai facile a farsi poichè ci possiam valere dei sottocarbonati alcalini i quali sbarazzano tutto il disegno dal nero da stampa. L'uniforme densità alla quale può sempre la vernice adoperarsi, rende più facile al disegnatore il prevedere l'effetto, che farà il disegno nella stampa. L'uso dell'acque distillate si rende inutile, e le pietre disegnate con essa vernice poche cure esigono per la loro conservazione. La facilità con la quale la coppale sopporta le lozioni acide è il principal vantaggio che da lei si ricavi. Infatti non solo possiam toglierne, col loro mezzo le macchie untuose, senza nuocere al disegno, ma si può ancora alternando le lozioni acide, e la tiratura di qualche copia, giungere a consumare il fondo della pietra lasciando talmente in rilievo il solo disegno da poter confidare la tiratura delle stampe all'omo il meno destro. Il cilindro infatti che porta il nero da stampe non può più in questo caso offendere il fondo del disegno poichè non lo tocca, rimanendo sostenuto dai tratti rilevati, e dai margini specialmente che servono di contorno alla stampa. Questo processo si segue con vantaggio grandissimo per la scrittura, per le tabelle, per la musica ecc. Con questo mezzo posson farsi delle belle vignette da porsi in torchio insieme col carattere gettato in metallo, e da stamparsi come se fossero intagliate in legno, appunto come quelle, che usano i tipografi comunemente. Il pastello litografico ha il difetto di aderir poco alla pietra allorchè per ottenere un sottil contorno, o una grana delicata il disegnatore leggermente lo appoggia alla pietra. L'acqua colla quale deesi lavar la pietra e il passaggio stesso del cilindro che dee comunicarli la tinta d'impressione bastano spesso a staccarlo dalla pietra, onde da cui la necessità di ritoccare il disegno cosa spesso malagevole a farsi senza che si renda manifesto nelle copie tutte. Questo inconveniente si ripara esponendo la pietra già disegnata al sole nella calda stagione, o in una stufa finchè tutta la sua massa abbia presa una ragguardevole temperatura. Dopo il raffreddamento potremo cominciare a tirar le copie sicuri che i segni avranno acquistato tutta la necessaria solidità. Se nelle copie questi compariranno poco delicati, o poco granosi un buon digrassamento darà loro le dette qualità ricercate.

Il disegno a graffito sulla pietra dà dei bellissimi resultati, o sia per la musica, sia per la scrittura, sia per le cose architettoniche ecc. riesce a meraviglia ad imitare l'intaglio in rame all'acqua forte. La vernice di gomma arabica e nero fumo però colla quale si cuopre la superficie della pietra, offre alla punta colla quale dee esser solcata, una resistenza tanto forte, che la mano del disegnatore ne è qualche volta sconcertata. Un co-

cellente calligrafo il Sig. Dupont mi propose di render questa vernice più pastosa stemperandovi un poco di mele. Ne feci l'esperimento, e ne fui soddisfattissimo: ond' è che credo giusto di ringraziarlo pubblicamente del datami consiglio (1). Tutte queste correzioni nei processi litografici hanno indotto come già dissi nelle stampe in pietra non lievi miglioramenti. Altri se ne aspettano non solo da un più maturo studio dei principj dell' arte, ma dalla destrezza principalmente che acquisteremo nell' esecuzione pratica di questi precetti. La superiorità per altro che hanno le stampe in pietra di Monaco a quelle di tutto il resto d' Europa dipenderà ella unicamente da maggior perfezione nei processi o da differenze sostanziali nei medesimi? Ecco un problema che resta ancora a sciogliere, e la di cui soluzione, tanto sarebbe più gloriosa, quanto è manifestamente importante, e difficile

(1) Anche l' albumina sbattuta con acqua, e stesa sottilmente sulla pietra serve di ottima vernice pei disegni a graffito.



Hibiscus Syriacus





